

SudOnline

Le notizie del giorno



Che tempo che fa
Allerta in Campania



La lettura: l'ultimo
giorno del Papa Re

Gilet gialli, Parigi brucia

La protesta contro l'aumento delle tasse sui carburanti ha infiammato ieri il centro di Parigi. Gli ChampsElysées sono stati teatro di violenti scontri tra manifestanti del movimento dei «gilet gialli» e polizia. Circa 5mila persone, sfidando il divieto di avvicinarsi alla zona rossa decisa dalla prefettura, e disertando il luogo autorizzato della manifestazione (Champ de Mars, vicino alla Tour Eiffel) si sono riversate nella parte più bassa degli Champs-Élysées verso la Concorde. Gas lacrimogeni e idranti sono stati usati dalla polizia per disperdere i manifestanti che hanno dato fuoco a cassonetti e auto, issando cartelli nei quali chiedevano le dimissioni del presidente Emmanuel Macron. Ma la mobilitazione è in calo, ieri sono scesi in strada 106 mila «gilet gialli» in tutta la Francia — una settimana fa erano stati quasi il triplo — dei quali solo 8.000 a Parigi (cifre del ministero dell'Interno).

Manovra, cena Conte-Junker

Il governo M5S-Lega ha provato a mettere le basi per un compromesso con la Commissione europea, che attua il controllo tecnico sui bilanci nazionali e mercoledì scorso ha bocciato la manovra 2019 e minacciato di chiedere ai governi una procedura d'infrazione per il deficit eccessivo al 2,4% a causa del maxi debito al 131% del Pil. Il premier Giuseppe Conte ha cenato con il presidente lussemburghese dell'istituzione di Bruxelles, Jean Claude Juncker, chiarendo l'importanza delle spese espansive per rilanciare la crescita e manifestando disponibilità a «rimodulare» alcune misure. È stato un passo avanti perché ha migliorato il clima del dialogo e il rispetto reciproco», ha detto Conte, confidando di «potere evitare la procedura» e precisando che «non abbiamo parlato di saldi» quindi di ridurre il deficit. Juncker ha fatto sapere che ormai c'è «un dialogo permanente in

Matera 2019, trasporti fantasma

Basilicata, regione chiusa, proprio nell'anno di Matera Capitale della Cultura. Sembra un paradosso ma non lo è. Basta osservare quello che ancora avviene sul fronte dei trasporti, dove la situazione resta molto critica. «Non basta migliorare il trasporti, si tratti di treni o di bus verso Bari, per cambiare realmente la situazione di Matera. Se le «freccia link» di Trenitalia garantiscono collegamenti più rapidi verso l'area metropolitana barese, non si registrano invece progressi per

l'altro versante quello verso Ferrandina-Potenza».

L'allarme arriva dal sindacato e, in particolare, dalla segreteria Uil-Trasporti di Basilicata. In una nota molto dura, i rappresentanti dei lavoratori del settore si chiedono «in quale regione sta Matera, visto che raggiungere gli altri centri Lucani con mezzi pubblici resta assai complesso, un'occasione perduta in vista dei grandi afflussi turistici previsti per l'ormai sempre più prossimo anno di Matera capitale europea

della cultura». Flussi, continua il sindacato, che potrebbero essere maggiormente indirizzati verso il resto della Regione. Uiltrasporti, poi, solleva la questione della viabilità cittadina che crea problemi continui a chi è costretto a spostarsi in auto anche per effetto dei cantieri aperti in più punti. Ne risente anche il trasporto pubblico, compreso quello dei pendolari. Per affrontare le varie problematiche, il sindacato chiede all'amministrazione comunale di istituire un tavolo di confronto.



La giornata contro la violenza sulle donne: cosa può cambiare con la Convenzione di Istanbul

La Convenzione di Istanbul ha certamente il potenziale per migliorare la tutela e il sostegno delle donne maltrattate. Per onestà intellettuale va precisato che molto dipenderà dall'attuazione da parte degli Stati membri e dall'interpretazione e valutazione degli obblighi da parte dell'organismo di controllo e monitoraggio a ciò deputato. Il 7 aprile 2011, il Consiglio d'Europa, composto di 47 Stati membri, ha adottato la Convenzione sulla prevenzione e la lotta alla violenza domestica e contro le donne, nota ai più come la Convenzione di Istanbul. Quest'ultima è entrata in vigore il 1° agosto 2014 e finora 30 Stati membri del Consiglio d'Europa (tra cui l'Italia) l'hanno ratificata, accettando così l'autorità di controllo del gruppo di esperti in materia di violenza domestica e contro le donne (GREVIO). GREVIO è un organo composto di quindici esperti indipendenti che controllano il rispetto della Convenzione attraverso una procedura di segnalazione. Il dispositivo normativo europeo può essere considerato un importante passo

avanti in Europa giacché proibisce esplicitamente la violenza di genere, ma ritengo ci siano anche alcuni rilievi critici degni di evidenza. La Convenzione di Istanbul è in vigore da quattro anni e GREVIO ha finalmente pubblicato le prime analisi sulle relazioni di riferimento degli Stati membri aderenti. Per ogni parte della Convenzione, è stato chiesto a un esperto di fare analisi e di valutare il reale potenziale del trattato. Uno dei settori attenzionati è stato quello riguardante «la protezione e il sostegno per le donne vittime di violenza domestica». È bene premettere che la Convenzione di Istanbul, come la maggior parte dei trattati multilaterali, è un testo frutto di compromessi realizzati in modo da far aderire il maggior numero possibile di Stati membri. Di conseguenza, gli Stati non hanno dovuto superare grossi ostacoli per ratificare, perché nessuno li obbligava a prendere misure rigorose o controverse.

Continua a leggere

Terlizzi, si lamenta per il rumore della moto e spara: il video-choc

42 anni l'uomo di Terlizzi che il 25 agosto scorso in un locale di via Bovio sparò ad un malcapitato che, nel cuore della notte, aveva osato lamentarsi dell'eccessivo rumore della sua motocicletta. Per individuarlo ed arrestarlo i carabinieri hanno ricostruito come in un collage le immagini riprese da 8 diverse telecamere di videosorveglianza, comprese quelle di proprietà dell'aggressore. Sono le 3 di notte. Il 42enne, in compagnia di una donna, parcheggia davanti ad un esercizio commerciale, ma non spegne il motore. Il rombo dopo un po' diventa insopportabile. Un uomo esce dal locale e si lamenta.

Nasce una lite, sedata a mala pena dall'intervento di altri frequentatori. Il 42enne va via ma giura vendetta. Accompanya la donna, torna a casa, probabilmente si dà la carica con un po' di droga e poi si infila una pistola nella cintura dei pantaloni. Torna nel locale e spara contro la sua vittima che cerca rifugio dietro il bancone. Il proiettile si incastra nel mobile senza raggiungere il bersaglio. Il pistolero si allontana e va a sbarazzarsi della pistola poco distante. Anche in questo caso davanti all'obiettivo di una telecamera di videosorveglianza.

Vai al video

Gilet gialli, Parigi brucia

La protesta contro l'aumento delle tasse sui carburanti ha infiammato ieri il centro di Parigi. Gli ChampsElysées sono stati teatro di violenti scontri tra manifestanti del movimento dei «gilet gialli» e polizia. Circa 5mila persone, sfidando il divieto di avvicinarsi alla zona rossa decisa dalla prefettura, e

disertando il luogo autorizzato della manifestazione (Champ de Mars, vicino alla Tour Eiffel) si sono riversate nella parte più bassa degli Champs-Élysées verso la Concorde. Gas lacrimogeni e idranti sono stati usati dalla polizia per disperdere i manifestanti che hanno dato fuoco a cassonetti e auto,

issando cartelli nei quali chiedevano le dimissioni del presidente Emmanuel Macron. Ma la mobilitazione è in calo, ieri sono scesi in strada 106 mila «gilet gialli» in tutta la Francia — una settimana fa erano stati quasi il triplo — dei quali solo 8.000 a Parigi (cifre del ministero dell'Interno)

Vibo, impiccato un cane

LOREM ipsum dolor sit amet, consectetur adipiscing elit. In congue dui quis dolor convallis porttitor. Vestibulum et urna nec erat euismod tincidunt. Etiam quis ipsum metus. Sed at blandit sapien. Nunc porttitor elit nec turtor hendrerit adipiscing. Vivamus commodo sagit-

tis augue, at ornare tellus condimentum sit amet. Sed sit amet nunc neque, vitae accumsan lectus. Maecenas tempor facilisis tempus. Sed sem dolor, rutrum nec pretium vel, pellentesque quis orci. In hac habitasse platea dictumst. Nunc in massa turpis.